



Le periferiche di streaming targate Google si sdoppiano: trasmettere non solo alla Tv ma anche agli altoparlanti.

Di **Davide Piumetti**

Chromecast, Google raddoppia

Chromecast, la soluzione (e rivoluzione) targata Google arriva alla seconda generazione. A poco più di due anni di distanza dal primo modello (annunciato sul mercato americano a luglio 2013, ma arrivato nel nostro paese solo nel marzo 2014) Google raddoppia, presentando una seconda generazione profondamente rivisitata e un secondo dispositivo completamente nuovo.

Se il primo modello era progettato per portare in streaming sul televisore una serie di contenuti normalmente fruiti tramite smartphone o tablet, proponendo a un costo abbordabile a tutti la possibilità di trasformare il proprio televisore in una vera e propria Smart Tv, la seconda generazione Chromecast si pone obiettivi ancora più ambiziosi. Due i modelli proposti, caratterizzati da un fattore di

forma inusuale e di sicuro impatto e da funzionalità molto diverse: *Chromecast* e *Chromecast Audio*.

Il primo rappresenta l'evoluzione naturale del suo predecessore (che abbiamo recensito sul numero 278 di *PC Professionale*), un prodotto dotato di connessione Hdmi con funzioni di condivisione avanzate. Esteticamente le differenze sono evidenti e, soprattutto, funzionali. A differenza del predecessore il connettore Hdmi non è più integrato, ma esterno e dotato di un piccolo cavo di prolunga che ne permette l'inserimento in tutti gli schermi dotati di tale interfaccia senza però ostruire la connessione di altri prodotti. Nella parte opposta è presente un connettore micro Usb 2.0 per l'alimentazione (in dotazione alimentatore da 1 A e cavo) e il pulsante di

accensione, affiancato da un led di stato. Il suo utilizzo è legato al televisore e dopo la procedura di configurazione (descritta nel seguito) è possibile inviare al Chromecast lo streaming video direttamente dalle app dedicate o da quelle che hanno implementato l'interfaccia Cast. Non è possibile comandare direttamente il prodotto, che non funziona come un normale media player. Non ha in dotazione un telecomando o un'interfaccia utente direttamente accessibile, ma permette solo di trasmettere contenuti avviati da un sistema esterno. Sotto questo punto di vista il suo utilizzo è identico al predecessore e dipende nello specifico dalle applicazioni compatibili.

Il secondo modello si focalizza invece su un segmento di mercato non del tutto



Il cavo Hdmi adesso è integrato ed è più semplice collegare il Chromecast alla Tv, senza dover utilizzare adattatori o prolunghie.

CHROMECAST VIDEO

Euro **39,00** Iva inclusa

**VOTO
8,0**

+ PRO

- Smart Tv a portata di mano
- Prezzo economico

- CONTRO

- Non funziona con tutte le app
- Poco sfruttato in abbinamento a una Smart Tv

Produttore: Google, www.google.com



CHROMECAST AUDIO

Euro **39,00** Iva inclusa

VOTO
8,0

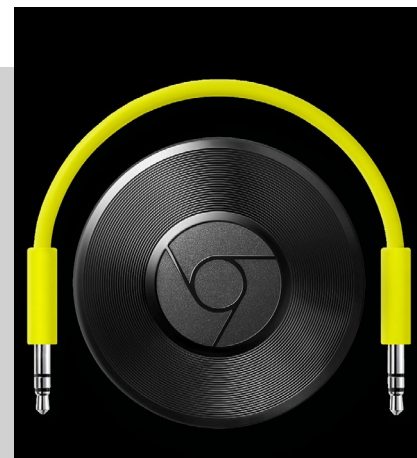
+ PRO

Streaming audio veloce
Prezzo economico

- CONTRO

Se non utilizzate le funzioni evolute potrebbe bastarvi un semplice cavo audio

Produttore: Google,
www.google.com



Chromecast Audio supporta gli ingressi da 3,5 mm/Aux (con il cavo in dotazione), RCA e ottici (con i cavi opzionali).

nuovo per Google, approcciato però in maniera molto diversa e decisamente più dinamica. Il Chromecast Audio rappresenta infatti la soluzione Google per lo streaming audio su dispositivi tradizionali, dotati di input tramite jack da 3,5 mm, via RCA o anche con connessione ottica. Lo scopo del prodotto è quello di permettere lo streaming remoto su Hi-Fi domestici, su altoparlanti portatili o su altri prodotti del genere, il tutto senza la necessità di collegare fisicamente il proprio smartphone o tablet al dispositivo. In questo caso forma e dimensioni non cambiano, anche se Google ha voluto inserire un tocco molto particolare (e simpatico) che lo distingue dal Chromecast Video: sulla superficie, attorno al logo del prodotto, sono infatti riprodotti i classici solchi dei dischi in vinile, che sottolineano la vocazione audiofila. Anche le connessioni sono, ovviamente diverse, in questo caso nessun connettore integrato, ma un jack multifunzione da 3,5 mm che permette però uscite multiple. In dotazione è presente un cavo a doppio jack da 3,5 mm lungo circa 15 cm, mentre come accessori opzionali si possono trovare adattatori per connettori RCA o per cavi audio ottici (la porta contiene al suo interno il meccanismo di trasmissione ottica). Inalterato il resto: un piccolo pulsante per l'accensione affiancato da un led di stato e da una porta micro USB 2.0 per l'alimentazione. Anche in questo caso è in dotazione l'alimentatore USB da 1 ampere.

Il funzionamento è speculare per i due prodotti, così come il setup iniziale che prevede l'installazione su smartphone o tablet di un'app specifica (sono

supportati tutti gli Android con sistema operativo KitKat 4.4 o successivo, iPhone o iPad con iOS 7.0 o successivo e Chromebook con Chrome 28 o successivo). Presenti anche il supporto a sistemi desktop o notebook, sia Windows sia Mac, che siano dotati del browser Google Chrome. Manca invece il supporto ufficiale a terminali Windows Phone.

Da notare la modalità ospite, che rappresenta probabilmente uno dei veri punti di forza del prodotto. Il Chromecast permette infatti di combinare la wireless interna con quella domestica, permettendo agli ospiti di accedere direttamente a quella del prodotto e condividere contenuti audio senza passare per quella di casa. In questo modo possono accedere al Chromecast più di un dispositivo per volta, consentendo un vero e proprio sharing musicale condiviso.

Il setup iniziale è davvero semplice. Una volta avviata l'applicazione essa si accorgerà della presenza di uno (o più) dispositivi Chromecast nelle vicinanze (che generano una rete wireless propria per la fase di installazione). Una volta selezionato l'accoppiamento avverrà in pochi istanti, così come l'avvio della configurazione vera e propria, che consiste in un test audio e, successivamente, all'inserimento delle credenziali della rete Wi-Fi comune ai due, quella alla quale si conatterà autonomamente il Chromecast senza più la necessità dell'applicazione dedicata. I dispositivi, ricordiamolo, sono infatti oggetti

più avanzati rispetto a normali media player, che ricevono i contenuti da un dispositivo locale e li riproducono. Il concetto di "cast", ripreso anche dal nome prodotto, indica che i contenuti vengono solo lanciati da smartphone o tablet, ma vengono in realtà scaricati dalla rete direttamente dal prodotto. Esempio pratico un video su YouTube: quando inviato dallo smartphone sul Chromecast quest'ultimo accederà all'indirizzo del video via Internet e lo trasmetterà direttamente, senza che il dispositivo di partenza sia interessato da un qualunque flusso dati.

Le applicazioni disponibili sono nel complesso limitate come numero assoluto, ma rappresentano il meglio disponibile nel panorama mondiale relativo ai contenuti audio/video. Parliamo di tutto l'ecosistema Google (YouTube, Film, Play Music, Documenti e praticamente tutte le altre), oltre che Netflix, Twitch, Spotify, Deezer, TuneIn Radio, Plex, Infinity e tantissime altre (Sky è assente).

Il funzionamento dei prodotti è buono, e rappresentano due opportunità per due ambiti d'uso diversi. Il primo dispositivo è la scelta più economica e razionale per trasformare il proprio schermo o televisore in una vera e propria Smart Tv connessa alla rete, mentre il secondo porta lo streaming audio a tutti i giovani che amano ascoltare i propri brani in compagnia degli amici, potendo contare su diffusori finalmente più potenti di uno smartphone condividendo senza fili la propria musica preferita. •

Sempre più app

L'universo di applicazioni e servizi compatibili con Chromecast è in continua espansione